



REGIONE
LAZIO

AREA 08/01 - CONSERVAZIONE QUALITA' AMBIENTE E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Prot. n. 114241/BA/08/09

Roma 14 MAR. 2012

A tutti i Comuni
LORO SEDI

e p.c. All'Arpa Lazio
Via G. Garibaldi, 114
02100 RIETI

All'Arpa Lazio Sede Provinciale di Roma
Via Saredo, 52
00173 ROMA

All'Arpa Lazio Sede Provinciale di Latina
Via Arrigo Serpieri, 3
04100 LATINA

All'Arpa Lazio Sede Provinciale di Frosinone
Via Armando Fabi snc
03100 FROSINONE

All'Arpa Lazio Sede Provinciale di Rieti
Via Salaria per L'Aquila, 6/8
02100 RIETI

All'Arpa Lazio Sede Provinciale di Viterbo
Via Montezebio snc
01100 VITERBO

ALL'OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI DI
MONTE PORZIO CATONE (RM)

ALL'OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI
FRANCO FULIGNI - VIVARO -
ROCCA DI PAPA (RM)

ALL'OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI
FRASSO-SABINO (RI)

ALL'OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI DI
CAMPO CATINO - GUARCINO (FR)

ALL'OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI
Ci.A.O. (Cimini Astronomical Observatory)
SORIANO NEL CIMINO (VT)

ALL'OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI
ROIATE "C.R.A.D. M44 o.n.l.u.s. CENTRO
RICERCHE ASTRONOMICHE E
DIVULGAZIONE M44 "Località S.Maria La
Serra" – ROIATE (RM)

ALL'OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI
VALLEMARE DI BORBONA – Località
Vallemare di BORBONA (RI)

ALL'OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI
VALLINFREDA (RM)

OGGETTO: Sollecito all'attuazione della L.R. 23/2000 e R.R. 5/2005 per la riduzione e prevenzione dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico.

Con la L.R. 13.4.2000 n. 23 ed il Regolamento Regionale 18.4.2005 n. 8 la Regione Lazio è stata una delle prime regioni in Italia a dotarsi di una normativa in materia di riduzione e prevenzione dell'inquinamento luminoso che tenesse in debito conto anche il problema del risparmio energetico degli impianti di illuminazione esterna

Con nota n. 106340 del 9.3.2011 è stato trasmesso, agli Enti in indirizzo, un opuscolo realizzato dalla Regione Lazio, con la collaborazione tecnica dell'Osservatorio Astronomico Regionale di Campo Catino, al fine di divulgare in modo chiaro e sintetico le principali prescrizioni imposte dalla normativa succitata.

Purtroppo da un'analisi degli impianti di illuminazione realizzati negli ultimi anni, anche in considerazione dell'entrata in vigore del Reg. Att. 8/05, che stabilisce in via definitiva i parametri tecnici di riferimento, si riscontrano ancora delle problematiche. Si è rilevato in particolare che:

la maggior parte dei soggetti, ivi ricompresi quelli comunali e di vari enti pubblici, non osserva le prescrizioni riguardanti il contenimento dei consumi di energia elettrica. Le anomalie, rilevate in modo abbastanza uniforme sul territorio regionale e salvo qualche rara eccezione riguardano:

- a) numero di punti luce superiori a quelli realmente necessari; b) potenza delle lampade oltre il necessario e utilizzo di sorgenti di luce non sempre efficienti (in molti casi viene ancora utilizzato il mercurio); c) pressoché inesistente l'uso dei riduttori di potenza (o dispositivi analoghi) sugli impianti con flusso complessivo > 150 klm obbligatori ex artt. 2 e 3.6 del Reg. Att. 8/05; d) pochissimi enti provvedono allo spegnimento degli impianti di tipo monumentale dopo le ore 23 nelle zone tutelate o alla riduzione del loro flusso di almeno il 30%, al di fuori di queste, dopo le ore 24; e) in alcuni casi sono stati rilevati doppi impianti a servizio delle stesse aree; f) nell'illuminazione di tipo artistico i livelli di luminanza e di flusso disperso fuori sagoma sono tali da incrementare i consumi fino a 3 o 4 volte quelli progettati in osservanza alla normativa regionale.

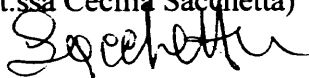
Anche numerose insegne di enti e istituzioni (come ospedali, forze dell'ordine ed altro) presentano analoghe problematiche. Da questo stato di cose deriva che gli obiettivi di risparmio fissati sia dalla L.R 23/2000 che dal Reg. Att. 8/05 non sono stati raggiunti. Per gli impianti di tipo privato la situazione è sostanzialmente analoga anche se questi, a volte prestano più attenzione alla riduzione dei consumi ma meno al problema del flusso luminoso disperso (con particolare riferimento all'uso di sfere, fari ad elevata inclinazione, insegne pubblicitarie e fari dal basso verso l'alto). La mancanza di controlli da parte dei comuni e altri soggetti a questi preposti è la principale causa di questo stato di cose. Comune poi a quasi tutte le realizzazioni è l'inesistenza del progetto secondo quanto previsto dall'allegato A del Reg. Att. 8/05.

Attualmente è in fase di predisposizione il nuovo Piano Energetico Regionale si coglie pertanto l'occasione, per sensibilizzare ed invitare ancora una volta i Comuni all'applicazione delle norme citate in materia di inquinamento luminoso, sottolineando che la corretta applicazione di quanto prescritto nelle stesse, oltre ad assolvere ad un obbligo di legge, consentirà un uso razionale dell'energia con un conseguente risparmio energetico.

Per quanto sopra esposto si invitano gli Enti in indirizzo ad esercitare la vigilanza ed i controlli di competenza sugli adeguamenti degli impianti, non conformi ai criteri del R.R. n.8/2005, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Cecilia Sacchetta)



IL DIRIGENTE DELL'AREA

(Dott. Aldo Palombo)

